

# PALESTRINA TIVOLI

Periodico d'informazione delle Diocesi di Tivoli e di Palestrina



## Sessant'anni di sacerdozio di don Franco

Il Vescovo ha usato l'immagine della "colata lavica" per descriverne l'inarrestabile fervore

Annalisa Maggi

Esistono vite che assomigliano a un fiume: portano acqua limpida nel lago dell'esistenza altrui senza reclamare il merito della sorgente. È questa l'immagine che meglio riassume i sessant'anni di vita sacerdotale di don Franco Proietto, parroco del Sacro Cuore a La Forma (Serrone), festeggiati con diverse iniziative di riflessione e testimonianze sul sacerdozio e culminati domenica 22 marzo con la celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo di Tivoli e di Palestrina, monsignor Mauro Parmeggiani. Quello del 19 marzo non è stato un semplice anniversario, ma il bilancio di una vita vissuta a ritmo frenetico per il Vangelo. Monsignor Parmeggiani ha usato l'immagine della "colata lavica" per descrivere l'inarrestabile fervore di don Franco: un'energia che ha travolto positivamente ogni realtà incontrata, lasciando segni indelebili nelle Parrocchie che ha retto a La Forma, a Paliano, a Palestrina e tra i futuri sacerdoti del Seminario di Anagni, fino a spingersi con la stessa forza nelle periferie del mondo. Il Vescovo ha rintracciato nel ministero di don Franco la forza di chi, come Lazzaro, è uscito dal buio per farsi portatore di luce. In sei decenni, il suo impegno ha spaziato dallo sport alla cultura,



Un momento della celebrazione

dal teatro al sostegno ai carcerati, fino al grido di speranza portato in Africa. Un'azione instancabile che trasforma la commozione in opere concrete, togliendo la "pietra" del dolore dal cuore di chi soffre. A dare voce all'affetto di tutte le comunità incontrate è stata una parrocchiana della Sacra Famiglia di Palestrina, che ha rivolto a don Franco un sentito ringraziamento corale: «Ti diciamo grazie perché la tua vita sacerdotale ha generato tanti figli spirituali. Grazie per le Eucaristie, per le catechesi guide preziose nella vita quotidiana, e per averci mostrato, nel tuo viso sorridente, il volto misericordioso di Dio. Grazie per i campi scuola in montagna, dove ci hai

trasmesso la passione per il Creato, e per aver suscitato in noi la carità verso i più poveri, anche quelli lontani in Africa. Ti chiediamo scusa per le volte in cui ti abbiamo deluso, consapevoli della pazienza che hai avuto nel rimettere le nostre vite nelle mani del Signore. Per queste e mille altre ragioni ti gridiamo il nostro "Grazie!" e invociamo su di te la benedizione del Padre». Oggi, quel fiume ha trovato un nuovo alveo. Don Franco è appena rientrato dall'Etiopia con un progetto ambizioso: donare un'ambulanza alla missione dove operano tre suore medico. Occorrono circa 50.000 euro per realizzare questo sogno, l'unico regalo che il parroco ha chiesto per il suo 60° anniversario: trasformare la festa in un gesto di vita per chi non ha cure. Non si può arrestare il corso di un fiume che porta vita. Per chi volesse unirsi a questa missione e trasformare la ricorrenza in speranza, è possibile effettuare una donazione tramite le coordinate bancarie della Parrocchia. IBAN: IT 35Q 08717 88460 000000034623 Intestazione: Parrocchia Sacro Cuore. Causale: Ambulanza per l'Etiopia. Che Dio ti benedica, don Franco.



**Domenica 29 marzo,** alle 10.30, presso la Chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Martino in Tivoli, benedice i rami di olivo e partecipa alla processione della Domenica delle Palme fino alla Cattedrale di San Lorenzo Martire dove celebra la Santa Messa della Passione del Signore.

**Lunedì 30 marzo,** alle 19, presso la Casa di spiritualità Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, incontra i seminaristi della Diocesi di Tivoli e di Palestrina con le loro famiglie.

**Mercoledì 1° aprile,** alle 10.30, presso le Cimiterie Buzzi Unicem srl di Guidonia, celebra la Santa Messa in prossimità della Santa Pasqua; alle 16, presso l'INI Medicus di Tivoli, celebra la Santa Messa in prossimità della Santa Pasqua.

**Giovedì 2 aprile,** alle 10, presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, presiede la Santa Messa del Crisma con la partecipazione di tutti i sacerdoti e diaconi di Tivoli e di Palestrina;

alle 18, presso la Cattedrale di Sant'Agapito Martire in Palestrina, celebra la Santa Messa in Coena Domini; dalle 21 alle 24, presso la Cattedrale di San Lorenzo Martire in Tivoli, è a disposizione per le confessioni.

**Venerdì 3 aprile,** alle 17.30, presso la Cattedrale di San Lorenzo Martire in Tivoli, presiede la Solenne Azione Liturgica del Venerdì Santo; alle 20.30, dalla chiesa di Sant'Andrea in Tivoli, guida la processione del "Cristo morto" per le strade della città.

**Sabato 4 aprile,** alle 21.30, presso la Cattedrale di San Lorenzo Martire in Tivoli, presiede la solenne Veglia Pasquale.

**Domenica 5 aprile,** alle 10, presso la Cattedrale di Sant'Agapito Martire in Palestrina, presiede la Santa Messa del Giorno di Pasqua.

## «Che bello essere prete!», testimonianza di mons. Proietto

Abbiamo rivolto alcune domande a don Franco Proietto in occasione del suo anniversario di ordinazione sacerdotale.

Quali sono i suoi sentimenti in questo momento?

Il primo, che ne abbraccia molti, è quello del ringraziamento, di riconoscenza, di rispondere con amore a chi ci ha scelti per amore. Per i più, oggi, la via del sacerdozio è un'occasione perduta, forse uno spreco, un vuoto a perdere. Per chi comprende l'amore di Gesù per lui è un dono unico, che coinvolge tutta l'esistenza. Quando San Francesco parla con frate Leone che gli chiedeva: «perché a te? Perché a te, frate Francesco, che non sei né bello, né ricco, né intelligente?» lui rispondeva che tutto ciò che aveva era un dono di Dio. Perché a me, che già da ragazzo, oltre ad essere vivace, regolava a pugni i conflitti con gli altri ragazzi, perché quando ci si sente amati da Dio cambia tutto nella vita e l'esistenza delle persone prende un atteggiamento che è nello stile di Gesù. È frutto di un amore che dà senso a tutto. Dice Nietzsche: «quando tu conosci il perché delle cose, troverai anche il come». Gesù è il perché, il sacerdozio è il come. Se ti innamori di Gesù (il verbo è reale e vero) agirai secondo il suo stile di vita.

Da sempre ho avuto come filo conduttore Isaia (43, 4): «Tu sei prezioso ai miei occhi perché sei degno di stima e io ti amo». Forse un fatto può esprimere lo stato d'animo una sera di un giorno in cui ritornavo a casa particolarmente stanco - avevo incontrato tanta gente, visitato dei malati, ascoltato delle confessioni, riconciliato due coniugi, asciugato qualche lacrima - chiudendo la porta di casa, guardandomi attorno, mi dicevo «tanto non c'è nessuna telecamera che osserva, saltellando come un bambino gridavo: «che bello essere prete, che bello essere prete!» Questo è ciò che sento oggi.

In prossimità della Messa crismale quali considerazioni può offrire ai suoi confratelli nel sacerdozio?

Noi sacerdoti appariamo agli occhi della gente delle persone dimesse, che non vivono, ma subiscono il sacerdozio, senza entusiasmo, forse anche tristi, al massimo buoni manager, burocrati, imprenditori... o stanchi e abitudinari. La domanda che sottende il nostro operare è «per chi, perché faccio il sacerdote?» È per Cristo? È per la Chiesa? Se è per loro, allora dobbiamo mettere in campo tutte le qualità che il Signore ci ha dato, valorizzare tutti i talenti, esprimere le potenzialità che sono insite nella nostra persona - che è unica, non dimentichiamolo - e poi indirizzarle all'uomo nostro fratello, che è la via di Cristo.

Dai 20/21 anni ho davanti alla mia mente e al cuore una frase dello scrittore Terenzio: «Homo sum et nihil humani a me alienum puto», che adatto in questo modo: sono cristiano (sacerdote) e niente di quanto riguarda l'uomo, mi è estraneo. E poi mettere a disposizione della comunità le proprie qualità.

(Segue a pagina 3)

## Notifica per la Messa del Crisma

Giovedì Santo 2 aprile 2026 alle ore 10.00, presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli e di Palestrina, presiederà la Santa Messa del Crisma

-I Presbiteri concelebranti, recando con sé l'alba personale, si ritroveranno alle 9,30 presso la Sala "Cuore Immacolato di Maria" per vestire la stola e la casula bianca e prendere parte alla processione di ingresso. Essi si comunicheranno al Corpo e al Sangue di Cristo per intinzione, recandosi all'altare in fila per quattro, salendo dalle scale centrali del presbiterio e scendendo dalle scale laterali rispettive al settore che occupano.

-Avranno posto sul presbiterio i quattro Concelebranti principali: i Vicari Generali Mons. Domenico Causeruccio e Mons. Felicetto Gabrielli, il Vicario Episcopale per la Catechesi Don Gianluca Zelli e il Vicario Episcopale per la Vita Religiosa Don Fabrizio Micocci, recando con sé l'alba personale, ritrovandosi alle 9,30 presso la Sala "Cuore Immacolato di Maria" per vestire la casula bianca.

-I Diaconi si ritroveranno alle 9,30 presso la Sala "Cuore Immacolato di Maria", recando con sé l'alba personale, per vestire la stola e la dalmatica bianca e prendere parte alla processione di ingresso.

-Anche in caso di pioggia, i presbiteri e i diaconi si ritroveranno nella sala "Cuore Immacolato di Maria" e prenderanno parte alla processione d'ingresso, che passerà all'interno della casa dei Padri Oblati.

-Le ceste, che raccolgono le offerte per la Giornata diocesana della Carità, saranno conservate nella Sacrestia del Santuario prima della celebrazione. I dieci Vicari Foranei prenderanno parte alla processione offertoriale con le relative ceste: l'appuntamento è alle 9,15 nella sacrestia del Santuario per ricevere le opportune indicazioni.

(Segue a pagina 3)

## I giovani in ritiro a San Vito



Al Casale Paneparola

Nel pomeriggio di domenica 22 marzo, i ragazzi della Diocesi si sono ritrovati presso il Casale Paneparola a San Vito Romano, per vivere un momento di spiritualità individuale e poi collettiva: il ritiro di Quaresima. All'arrivo i ragazzi sono stati accolti da Padre Virgilio e Cristina che hanno spiegato loro la storia e la vocazione del luogo, introducendoli all'esperienza da vivere.

Dopo il momento di accoglienza e l'invocazione allo Spirito Santo, Don Bruno ha spiegato la struttura del pomeriggio: a partire dalla lettura della Leggenda dei Tre Compagni di San Francesco i ragazzi hanno avuto del tempo a disposizione il "deserto" per interrogarsi sul loro rapporto con il Signore. Un momento questo di pace interiore aiutato anche dallo splendido panorama circostante si era, infatti, circondati da un magnifico uliveto. Durante la riflessione personale inoltre, i sacerdoti presenti erano a disposizione per il Sacramento della Confessione, ristabilendo così quel forte legame con Dio che ci ama in quanto suoi figli.

Al termine della riflessione i ragazzi si sono poi riuniti in piccoli gruppi per una condivisione delle emozioni e dell'esperienza vissuta, consolidando il rapporto amicale tra loro. La serata si è conclusa con un ricco buffet e una spaghetta offerta dai padroni di casa, facendo sentire veramente "a casa" i ragazzi.

Annalisa Fralleoni

## «Le sette ultime parole» ai Reali, concerto del maestro Panfili

Un filo invisibile ha collegato, attraversando spazio e tempo al vibrare di un pianoforte, la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Tivoli - 2026 - e la Cattedrale di Cadice, il venerdì santo 1786.

Era uso, in molte cattedrali e in diverse chiese romane, solennizzare il venerdì di Passione con la celebrazione dell'agonia di Gesù, da svolgersi, a finestre rigorosamente chiuse, nell'oscurità. Si alternavano la lettura del Passio, i sermoni del Prelato sulle 7 ultime parole di Gesù, e tempi di meditazione musicale. Fu il Vescovo di Cadice a commissionare a Franz Joseph Haydn le musiche meditative per quell'anno. Ne nacque una composizione per orchestra che divenne così celebre da esser riadattata in versione cameristica e poi in forma di oratorio dallo stesso autore. Alla fine del '700, ne fu pubblicato a Napoli un adattamento per pianoforte, edito da Marescalchi.

È questa versione pianistica che ha trasportato un gruppo di spettatori, domenica 22 marzo 2026, in un profondo raccoglimento spirituale ed emotivo. Il professor Pasquale Apolito leggeva solennemente il Passio, fermandosi dopo ognuna delle ultime Parole del Signore. Seguiva la sonata relativa, per le mani del Maestro Andrea Panfili sui tasti del pianoforte Schimmel a mezza coda presente in Parrocchia.

Questo il titolo dell'opera, in quella rara edizione settecentesca: "Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce, consistenti in Sette Sonate con una Introduzione ed al fine un Terremoto".



Il maestro Andrea Panfili

Il momento è stato offerto da Andrea Panfili nella domenica che precede la Messa della Passione del Signore - le Palme - come introduzione, quasi un ritiro spirituale, alla Settimana Santa. La qualità artistica di Panfili e Apolito, la solennità della sala XXII Apostoli della parrocchia Sacro Cuore, l'ascolto attento dei partecipanti e la qualità del pianoforte hanno aperto una finestra meditativa che ha unito i presenti ai fedeli dell'originaria Cattedrale di Cadice e a quelli di innumerevoli chiese e salotti dove l'opera è stata eseguita in una delle sue versioni.

Un momento significativo, che ha lasciato il desiderio di riascoltare il Maestro Panfili in nuovi concerti.

Andrea Patanè, parroco

## All'Annunziata celebrata la festa di san Giuseppe

La parrocchia della Santissima Annunziata di Palestrina ha celebrato la festa di San Giuseppe con una serie di eventi che hanno coinvolto la comunità locale. La festa è stata preceduta da una novena dal 10 al 18 marzo, che ha preparato i fedeli a celebrare il santo patrono dei padri.

La novena ha visto l'utilizzo di diversi testi della tradizione, tra cui quelli di Chiara Lubich, San Francesco di Sales, San Leonardo Murialdo e San Giuseppe Marelli, che hanno permesso di approfondire non solo la figura di San Giuseppe, ma anche il suo ruolo nella storia della spiritualità come punto di riferimento per la vita cristiana.

Il 19 marzo, giorno della festa di San Giuseppe, la parrocchia ha organizzato una fiaccolata che ha avuto inizio dopo la santa messa solenne. La processione, partita dalla chiesa parrocchiale, ha percorso via Porta San Francesco e ha raggiunto l'immagine di San Giuseppe, situata all'inizio del quartiere degli Scacciati, presso l'incrocio tra via Barberini e il confine tra Palestrina e Castel San Pietro Romano. Il momento è stato semplice ma molto sentito dalla comunità locale, che venera particolarmente San Giuseppe e ha invocato il dono della pace.



La benedizione dei papà

La domenica successiva, primo giorno del triduo in preparazione alla solennità dell'Annunciazione del Signore, festa titolare della parrocchia, è stata celebrata la consueta benedizione dei papà. I bambini della catechesi sono entrati in parrocchia accompagnati dai loro papà, e la processione offertoriale è stata fatta dai papà stessi. Alla fine della messa, i bambini hanno portato ai piedi dell'altare i loro papà per la consueta benedizione e atto d'affidamento a San Giuseppe.

La parrocchia della Santissima Annunziata ha così celebrato la festa di San Giuseppe con momenti di preghiera, di comunità e di festa, sottolineando l'importanza del ruolo dei padri nella famiglia e nella società.

Giovanna Barzellotti e Anna Calcagna, Fraternità Joseph

## La Passione attraverso la bellezza: incontro sulla Sagrada Familia

Il 21 marzo scorso, presso la parrocchia di Santa Maria Assunta in Arcinazzo Romano, si è tenuto un incontro in preparazione alla Pasqua con la dott.ssa Maria Elena Catelli, esperta di arte sacra e studiosa di Gaudí.

Dopo l'incontro del tempo di Avvento, dedicato alla facciata della Natività, questa volta l'attenzione si è concentrata sulla facciata della Passione della Sagrada Familia di Barcellona, capolavoro dell'architetto Antonio Gaudí, proclamato venerabile dalla Chiesa nell'aprile 2025.

Attraverso video, musiche e immagini, i partecipanti sono stati accompagnati in un percorso di meditazione tra le scene scultoree della Passione di Cristo, una vera e propria Via Crucis scolpita nella pietra. Le immagini, i simboli e la forza espressiva delle opere hanno aiutato a entrare nel mistero della Passione del Signore, mostrando come l'arte possa diventare strumento di evangelizzazione, di catechesi e di preghiera.



L'incontro ha rappresentato un momento intenso di preparazione spirituale alla Pasqua, molto partecipato che ha commosso anche i presenti. Inoltre, nella serata del 24 marzo 2026, presso l'oratorio parrocchiale, si è svolto un incontro formativo per la realizzazione delle tradizionali palme di ulivo in preparazione alla Domenica delle Palme. Adulti e bambini si sono ritrovati insieme, dando vita a un significativo momento di condivisione e di trasmissione delle tradizioni locali. Intrecciare i rami di ulivo per realizzare le palme è infatti un gesto semplice ma ricco di significato, che sempre accompagna la comunità parrocchiale e introduce ai riti della Settimana Santa, a partire dall'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Chiara Callori

Palestrina, 21 marzo - La Chiesa di San Francesco di Palestrina ha ospitato il musical "Santa Chiara", un evento organizzato dall'associazione culturale Lolek Tau di Tivoli, ispirato alle fonti francescane. L'associazione, fondata da una Terziaria francescana, ha voluto così celebrare l'Anno di San Francesco e la festa dell'Annunciazione, titolare della parrocchia.

Il musical racconta la vita di Santa Chiara, una giovane donna di Assisi che, ispirata da San Francesco, decide di seguire il suo esempio e di dedicare la sua vita a Dio.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e appassionati di teatro, che hanno apprezzato la rappresentazione della vita di Santa Chiara e il suo legame con San Francesco. Nell'anno di San Francesco, l'evento è stato un'ottima occasione per riflettere su come Francesco abbia ispirato Santa Chiara e su come la loro testimonianza di fede e di amore possa ancora oggi ispirare le nostre vite.



Un momento dello spettacolo

I fondi raccolti durante l'evento sono stati devoluti alle attività della rettoria, a sostegno della comunità parrocchiale. L'associazione culturale Lolek Tau di Tivoli ha promosso l'evento con l'obiettivo di diffondere il messaggio di San Francesco e di Santa Chiara, e di favorire la conoscenza e la comprensione della spiritualità francescana.

Gabriele Nunzi

## Nell'anno giubilare una nota circa la storia del Terz'Ordine Francescano a Tivoli, oggi Ordine Francescano Secolare

La Storia e la presenza dell'Ordine Francescano Secolare (Terz'Ordine Francescano) è strettamente legata alla Chiesa di S. Maria Maggiore; secondo la tradizione pare che anche questa chiesa (al pari di S. Silvestro e S. Stefano) sia stata edificata da Papa Simplicio nel V secolo, sui ruderi di un'antica villa romana.

In realtà sembra più probabile l'ipotesi che vuole la fondazione della chiesa al IX secolo, in occasione dell'avvento a Tivoli di una comunità di monaci benedettini provenienti da Farfa, che per alcuni secoli usufruirono della basilica e dell'annesso monastero. Secondo gli studi di alcuni storici locali del secolo scorso, pare che San Francesco abbia fatto, tra il 1218 e il 1222, una piccola sosta a Tivoli, nel corso di un viaggio verso Subiaco.

Fu in questa occasione che i tiburtini ebbero l'opportunità di ascoltare le prediche del Santo che, da quel momento in poi, suggellarono l'appartenenza al suo grande esempio di fede e di carità a cui la città di Tivoli, nei secoli, ha voluto ispirarsi. Tuttavia, nonostante ciò, il passaggio tra i due Ordini, Benedettini e Francescani, avvenuto nel 1256 sotto Papa Alessandro IV (Signore di Jenne), non fu subito accettato favorevolmente dalla comunità locale, soprattutto in seguito alla

chiusura della scuola, particolarmente benévoluta, gestita appunto dai monaci di San Benedetto.

I primi malcontenti, però, fecero ben presto spazio a un più sperato clima di fiducia e affetto nei confronti dei Frati Minori Conventuali, fino a quel momento vissuti fuori la Porta del Colle. Nel 1461 Papa Piccolomini siglò un documento pontificio con il quale vennero ceduti ai Frati Minori Osservanti sia il convento che la chiesa di Santa Maria Maggiore. Molto probabilmente la nostra Fraternità risale a questo periodo, anche se non abbiamo documenti certi, ma sappiamo che il Primo Ordine è sempre stato affiancato dai laici del Terz'Ordine detto dei Penitenti.

Sappiamo per certo che nel 1824 il nostro Ordine, esistente da tempo remoto nel Convento di S. Maria Maggiore in Tivoli, incominciò a decadere soprattutto per la diminuzione degli aderenti; tale situazione si protrasse fino al 1861 quando i Professi diventati un numero scarsissimo, quasi avevano dimenticato di appartenere all'Ordine. Proprio nell'anno 1861 fu eletto Commissario dal Capitolo Provinciale Fra Agostino da Stroncone, il quale si adoperò a ricostruire la nostra Fraternità in soli tre anni, infatti nel 1864, contava 215 Terziari di entrambi i generi.

Uno dei più zelanti fratelli, un certo Luigi Salvati, impiegato postale, propose ai confratelli di indossare nuovamente la veste primitiva come era stata data da S. Francesco; essa consisteva di un abito di tela cenericcia cinto da una corda con corona e sandali a piedi nudi. Tale proposta fu accolta favorevolmente: il Salvati, non solo ottenne un permesso scritto dal Superiore Provinciale, Fra Tommaso da Roma, ma anche dal Vescovo di Tivoli, Mons. Carlo Gigli, anch'egli Terziario e che, personalmente e in forma pubblica e solenne il 22 maggio 1864, giorno dedicato alla Santissima Trinità, invocato lo Spirito Santo, vestì di sua mano 20 fratelli; poiché non tutti i confratelli indossavano la veste; probabilmente tutti gli altri e le donne indossavano "l'abitino", forse uno scapolare. La Fraternità sosteneva le proprie attività con donazioni con le quali si confezionavano gli abitini per i meno abbienti, le tovaglie per l'altare, facevano celebrare S. Messe per i terziari defunti, facevano donazioni per le missioni francescane e partecipavano alle processioni, alle funzioni, ecc.

1ª parte, prosegue sul prossimo numero

Fraternità S. Francesco - Tivoli



## «Che bello essere prete!», testimonianza di mons. Proietto

*Segue da pag. 1* - Giocare a calcio, recitare con i giovani in teatro, andare per 26 volte in Africa per aiutare i missionari e i poveri, visitare i carcerati diventando amico dei brigatisti, lavorare con i muratori nelle varie strutture parrocchiali, insegnare nelle scuole, partecipare ai campi estivi con i bambini e i ragazzi, poi con i giovani, infine con le famiglie, è una pastorale che coglie tutti gli aspetti della vita sacerdotale, fino alla celebrazione eucaristica che sintetizza tutto e questo ci dà gioia e gratificazione.

Se è fatto per lui che è la nostra ragione di essere. Tanto in quanto Gesù appaga le nostre ricerche e inquietudini, né siamo insoddisfatti, né andiamo a cercare cisterne screpolate.

Ci rivolgiamo a queste - che in fondo diventano idoli - quando Gesù non ci basta. Nascono così i vari surrogati, le compensazioni, forse i sotterfugi. E in un contesto di affettività ci chiediamo: quando celebriamo la Messa, sentiamo la gioia di "partorire" Gesù nelle nostre mani come fossero, per Maria, la culla di Betlemme, quando ha dato al mondo Gesù?

*Quale consiglio sente di dare ai giovani?*

Naturalmente i ragazzi che accolgono la vocazione oggi sono figli del tempo, dei condizionamenti familiari e sociali di un'umanità fragile. Di un rapporto con Dio precario ed emotivo.

Pio X diceva negli anni 50 che bisogna rendere le persone da selvatiche ad umane, da umane a religiose/cristiane e per i seminaristi, aggiungiamo noi, da umani a chiamati a missionari, a entusiasti di Cristo e

consapevoli che la gente vuole sacerdoti credibili, non formali, non "di pizzi e merletti", ma uomini veri, amanti di Cristo. Oggi bisogna cominciare dalle fondamenta perché è carente anche la risorsa umana, mantenere la parola data, la lealtà e la sincerità, il senso sacrificale della vita, vivere con responsabilità su queste basi bisogna costruire e inserire la presenza di Gesù, l'ideale della vita, valore unico e prioritario dell'esistenza.

La frase di San Paolo ai Galati (2, 20) «non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me», diventa l'essenza della vita sacerdotale, sia perché il centro è lui, non noi. E proprio perché senza di lui non possiamo fare niente. È fare della propria vita come lui un dono agli altri.

Paul Claudel, scrittore francese convertito, nell'opera *Annuncio a Maria* dice questa frase: «a chi serve la vita se non per essere donata?».

La disponibilità, la gratuità, la gioia del dono di sé per rendere ogni uomo più degno della vita ci rende simili a Gesù.

Essere altri Gesù rende felici e dà significato al proprio essere. Diversamente, saremmo assistenti sociali o dei filantropi.

Preciso: la giovinezza non è data dall'età o dall'uso dei media odierni, ma da un cuore grande, fraterno, amichevole, aperto agli altri con vera empatia, perché tanto l'uomo che si incontra oggi è quello antico di ieri e quello di domani, sempre lo stesso: vuole amare ed essere amato, rompere la solitudine e la tristezza, sentire che da lassù qualcuno lo ama perché il suo nome è Misericordia.

## La Bibbia di Gutenberg in mostra a Subiaco

Il 20 marzo è giunta a Subiaco la Bibbia di Gutenberg, direttamente dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. È, in assoluto, il primo libro stampato in Europa con caratteri mobili.

Avrebbe cambiato per sempre il futuro dell'umanità.

Il prezioso testo sarà il fiore all'occhiello dell'esposizione, presso la Biblioteca Statale di Santa Scolastica, diretta da don Fabrizio Messina Cicchetti, che si è aperta il 21 marzo, festa di san Benedetto, patrono d'Europa e che si concluderà il 19 aprile.

La mostra sarà aperta quotidianamente, dalle 10 alle 18. Le prenotazioni online sono state polverizzate in pochissimo tempo, tanto che gli organizzatori, in previsione di un afflusso continuo di visitatori, hanno autorizzato l'ingresso anche a chi non aveva potuto prenotarsi anzitempo.

L'esposizione è in continuità con Subiaco Capitale del libro 2025 e ne consolida la fama in tutto il mondo.

È un richiamo alle origini di una



Alla Biblioteca di S. Scolastica

rivoluzione che ha mosso i primi passi nella Valle dell'Aniene e, da qui, nel mondo intero. Accanto alla Bibbia di Gutenberg, sarà esposto anche il De Oratore di Cicerone che vide la luce proprio nella tipografia di Santa Scolastica, tra il 1465 e il 1467. All'interno del monastero, nella pace più assoluta, Conrad Sweynheim e Arnold Pannarz, trovarono l'ambiente ideale per divulgare l'idea rivoluzionaria di Gutenberg: da allora il mondo non sarebbe stato più lo stesso.

**Maurizio Proietti**

## Notificazione per la Messa del Crisma di Giovedì Santo 2 aprile

-I Diaconi fratel Angie Tirelli Fernandez, Pierluigi Flavi, Vincenzo Forte, Salvatore Giunta, Augusto Orlandi, Fabrizio Luna, Maurizio Baldi, Enrico Ottaviani, i seminaristi e i membri del servizio liturgico sono invitati per un incontro organizzativo Martedì Santo 31 marzo 2026 alle ore 19,00 nella Sacrestia del Santuario.

-I consacrati non concelebrenti, le consacrate e i fedeli prenderanno posto direttamente in Santuario.

-I reverendi Presbiteri che, in rappresentanza di tutti, al termine della celebrazione riceveranno dalle mani del Vescovo gli oli, saranno:

DON MARTINO ZAREBSKI, Parroco delle Parrocchie di Santa Sinforosa e dei Santi Martiri Tiburtini in Tivoli Terme;

DON LORIS RODELLA, parroco moderatore delle parrocchie di S.Maria Assunta, S.Stefano Protomartire e S. Carlo Borromeo in Cave.

PADRE MICHELE MARIA MOMOLI, AJC, Parroco della Parrocchia Madonna della Fiducia in Colle San Pietro;

DON WALTER AUGUSTO NAVARRO MENDEZ, Parroco della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Rocca Santo Stefano;

DON MILTON ALVEZ DA CRUZ JUNIOR, Parroco della Parrocchia di San Pietro Apostolo in Castel San Pietro Romano;

PADRE GIANNELLA RUSSI, Ffm, Cappellano dell'INI Medicus di Tivoli e di Villa Dante (gruppo INI) in Guidonia Montecelio.

-I Parroci, o i loro incaricati, dopo la celebrazione ritireranno gli Oli all'esterno del Santuario negli appositi vasi che porteranno con sé ben lavati e pronti per ricevere gli Oli. Gli Oli verranno distribuiti presso dieci postazioni all'esterno dell'ingresso principale del santuario. In caso di pioggia, le postazioni saranno preparate all'interno e in prossimità delle porte del santuario secondo quest'ordine: per le vicarie Seconda e Terza, alla porta di uscita lato parcheggio; per le vicarie Settima e Ottava alla porta di uscita lato Casa dei Padri Oblati, per le vicarie Prima, Quarta, Quinta, Sesta, Nona, Decima alla porta centrale.

-Non è appropriato conservare gli Oli in bottigliette o vasi non dignitosi. I Parroci abbiano cura di trattare con rispetto gli Oli Santi e con diligenza custodirli in luogo opportuno in chiesa. Ogni anno nell'imminenza della Messa Crismale i presbiteri devono bruciare gli Oli avanzati, pulire accuratamente i vasi che li contenevano per poter essere riempiti dei nuovi Oli benedetti. È significativo, infine, che durante la celebrazione della Messa vespertina della Cena del Signore siano accolti solennemente nelle Comunità durante la processione di ingresso (cfr. Messale Romano, III ed., pag. 133). **Don Paolo Ravicini Cerimoniere Vescovile**

## Presentato a San Vincenzo il libro di Pinci su Giovanni Pierluigi

È stato presentato nella notevole cornice della chiesa di San Vincenzo a Tivoli il volume di Angelo Pinci *Giovanni Pierluigi da Palestrina nel collezionismo*.

Redatto da Pinci - giornalista e pubblicista prenestino - in occasione del Cinquecentenario della nascita del musicista prenestino, il volume è stato pubblicato dalla Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina.

Dopo la presentazione presso la Casa natale del musicista a dicembre, il libro è stato illustrato a Tivoli dall'autore, e da Anna Maria Panattoni direttore del notiziario tiburtino e da Mauro Rosa, esperto di numismatica e medaglistica. Il Gruppo vocale Giovanni Maria Nanino diretto dal m° Maurizio Pastori ha curato alcuni interventi musicali durante la serata.

«Nel libro - spiega Pinci - è presentato tutto quanto è stato possibile reperire nel campo del collezionismo sul Musicista, a partire dalle *cartes de visite* - fotografie di personaggi famosi in uso nella seconda metà dell'Ottocento -, poi le cartoline illustrate, d'epoca e non, le medaglie, i calendarietti che i barbieri regalavano ai clienti come strenna natalizia, le tessere o carte di giochi da tavolo, le figurine che avevano un messaggio pubblicitario, le etichette per sigari, le telecarte,



i magneti adesivi, gli ex libris, le placchette, le spille, e curiosità varie.

Un importantissimo capitolo è dedicato alla Filatelia; le Poste Italiane e quelle Vaticane hanno dedicato a Pierluigi francobolli ed aerogrammi nel 1975, in occasione dei 450 anni della nascita e nel corrente anno, per il quinto centenario. Anche altre nazioni straniere, come Ucraina, Romania e Liberia gli hanno dedicato francobolli o annulli filatelici speciali.

Sono ben 338 gli oggetti diversi che ci danno una visione diversa del musicista, meno seriosa, ma che dimostrano l'importanza di un personaggio che ancora oggi è considerato tra i massimi esponenti della musica sacra, conosciuto in tutto il mondo con l'appellativo di "Principe della Musica", di cui la Fondazione Pierluigi sta degnamente portando avanti il nome».

## Valle Martella, la Confraternita in ritiro a Castel S. Pietro

Una bellissima giornata spirituale hanno vissuto sabato 14 marzo iniziata nella nostra chiesa parrocchiale di Santa Maria Regina alle ore 8.00 con la preghiera iniziale davanti al Santissimo Signore della Prigione, per affidare l'intera giornata di Ritiro Spirituale in preparazione alla Santa Pasqua.

Dopo di che la Confraternita guidata dal Suo Priore Valerio Serini, si è trasferita al bellissimo paese di Castel San Pietro Romano per vivere questa giornata di Adorazione Eucaristica e meditazione in questa occasione guidata dal parroco don Ramón Bravo, il quale ha tenuto una meditazione sulla dimensione della preghiera, fissando lo sguardo su Gesù.

Il tutto si è svolto nella chiesa di San Pietro del bellissimo paese di Castel San Pietro dove il parroco del luogo don Milton Alves ha dato il benvenuto al parroco don Ramón e alla Confraternita spiegando parte della storia della Chiesa di San Pietro Apostolo, che domina la principale piazza cittadina, e che sorge sui resti di una precedente

costruzione romana, distrutta nell'VIII secolo. In seguito ad un recupero duecentesco, e dopo un tentativo irrealizzato di restauro progettato da Pietro da Cortona, la struttura assunse la configurazione attuale nel 1732, anno in cui, per volontà di Clemente XII, fu ingrandita e ristrutturata su progetto di Nicola Michetti.

In tale periodo furono realizzati il porticato esterno e la quasi totalità dell'apparato decorativo interno. Nella parete di sinistra sono conservate le spoglie di un martire cristiano, rinvenuto nel cimitero di S. Caledonio, a cui fu dato il nome di Clemente.

L'incontro è culminato con il pranzo nel belvedere, dopo un momento di spiritualità che prepara l'intera Confraternita per il rinnovamento delle loro promesse di servizio e fedeltà, come indica la loro tradizione, la Domenica delle Palme nell'inizio della Settimana Santa.

**I Confratelli**

## Pellegrinaggio penitenziale ad Assisi. 120 i partecipanti

In tempo di Quaresima e nella ricorrenza storica del Giubileo di san Francesco con l'ostensione pubblica delle sue spoglie mortali a 800 anni dalla morte, la Comunità parrocchiale di Santa Maria Regina della Valle della località di Valle Martella - Zagarolo, si è recata sabato 21 marzo 2026 con ben centoventi fedeli, e tra questi un gruppo di 14 amici della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù del Serrone, tutti hanno potuto pregare nella Basilica Papale di San Francesco di Assisi, nella Basilica di Santa Chiara e nel Santuario della Spogliazione, luogo dove riposa il corpo di San Carlo Acutis.

Un pellegrinaggio in tempo di Quaresima voluto dal parroco don Ramón Bravo, in preparazione alla Santa Pasqua.

Numerosi i giovani del Gruppo Kairos, i ragazzi del Catechismo con i loro genitori e le famiglie.

L'appuntamento per tutti è stato alle ore 6.45 nella chiesa di Santa Maria Regina della Valle, e dopo la preghiera e il canto del Salve Regina, animata dal musicista



Giacomo Ferracci, con l'imponente organo e benedizione d'invio, puntualmente la partenza per Assisi e l'arrivo alle 10.45, tempo per recarsi direttamente in preghiera alla Porziuncola e dopo, alle ore 13.00, davanti alle spoglie mortali di San Francesco, successivamente di San Carlo Acutis e quindi nella cripta di Santa Chiara, poi il pranzo al sacco sotto il bellissimo portico della spianata antistante la Basilica di San Francesco.

Dopo un tempo libero per visitare parte del centro storico con l'intera comunità parrocchiale, che in comunione con tutti ha pregato per la pace del mondo e per il progresso del nostro Quartiere di Valle Martella, davanti a san Francesco nel suo storico Giubileo, a santa Chiara e al giovane san Carlo Acutis. (E.C.)